

IISS "DON MICHELE ARENA"-SCIACCA
Prot. 0018383 del 28/09/2026
VII (Uscita)

Ai Docenti
Al Personale ATA
Al DSGA
Agli Alunni e per il loro tramite
Alle Famiglie
Al Sito Web

CIRCOLARE N.40

Oggetto: Comunicazione sciopero 2 ottobre 2026.

Si comunica che per l'intera giornata del **2 ottobre 2026** è stato proclamato uno **sciopero plurisetoriale** dal CSLE (Confederazione Sindacale Lavoratori Europei), con adesione del FI-SI, che interessa anche il settore "Scuola" del Comparto e dell'Area Istruzione e Ricerca.

L'azione di sciopero sopraindicata interessa il **servizio pubblico essenziale "istruzione"**, di cui all'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa e dall'**Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali** del 2 dicembre 2020.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del citato Accordo, **SI INVITANO LE SS.LL.** a comunicare alla scrivente Istituzione scolastica, utilizzando l'applicativo **ARGO**, l'eventuale intenzione di aderire allo sciopero. Si ricorda che tale comunicazione ha carattere volontario, ma l'eventuale dichiarazione di adesione è **irrevocabile** e fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga.

Si allega alla presente la scheda informativa riassuntiva con i dettagli relativi alle sigle sindacali coinvolte e alle motivazioni dello sciopero.

Sciacca, 28 settembre 2026

Il Dirigente Scolastico
Daniela Rita Rizzuto
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co.2, DL.vo 39/1993*

Allegato – Scheda informativa sciopero del 2 ottobre 2026

Proclamante	% Rappresentatività nazionale	% voti RSU scuola	Tipo di sciopero	Durata
CSLE	0,00%	—	plurisettoriale	Intera giornata
FI-SI	0,00%	—	plurisettoriale	Intera giornata

Motivazioni dello sciopero

Per: un abbassamento dei prezzi della benzina, dei generi alimentari e della tassazione attuale; per un aumento degli stipendi che permetta alle persone di affrontare il costo della vivibilità quotidiana; per l'avvio verso un'indipendenza energetica che permetta di essere meno dipendenti da altre nazioni; per una politica che incoraggi la crescita delle aziende italiane, agricole e non.